

Sport

La Benetton è ko e il Charro vince lo scudetto del rugby

Anche il campionato di rugby, dopo quelli di basket e pallanuoto, è finito il Charro Mediolanum Milano ha battuto in finale la Benetton di Treviso (ieri a Padova il secondo ed ultimo incontro terminato con il punteggio di 41 a 15). È questo il secondo titolo italiano vinto dalla Mediolanum dopo quello di due stagioni fa.

Domani l'ultimo saluto a Locatelli calciatore gentiluomo

Si svolgono domani a Trosolano Madonna (Brescia) i funerali di Ugo Locatelli, l'ex giocatore di Inter, Juventus e della nazionale morto all'età di 77 anni venerdì a Torino. Locatelli, 22 partite in azzurro senza una sconfitta, vinse il titolo olimpico a Berlino '36 e il mondiale in Francia nel 1938. A livello di club, conquistò due scudetti e una Coppa Italia.

Il Milan a un punto dal titolo
Dopo la brutta notte di Coppa, i rossoneri oggi in campo al Meazza
C'è da superare l'ostacolo Brescia per laurearsi campioni d'Italia
Basta un pareggio ma è meglio vincere: il giudice potrebbe far ripetere Inter-Foggia. Van Basten ko, addio ai tifosi per Gullit e Rijkaard

Scudetto annunciato

Silenzio, il calcio ritrova la coscienza

STEFANO BOLDRINI

Meglio tardi che mai: il calcio partecipa al lutto nazionale della bomba di Firenze con un minuto di silenzio in tutti gli stadi. Salutato alla commemorazione simbolica del giudice Falcone e all'assurda motivazione dei morti di serie A e B, era lecito dubitare che l'avesse. L'augurio è che siano sessanta secondi di silenzio che sappiano far parlare cuori e menti. Come quelle che abbiamo visto venerdì sera al "Costanza show". Invitati speciali: gli abitanti di via Fauro, la strada dei Parioli devastata dall'attentato del 15 maggio. Nessun personaggio pubblico: «Una scelta giusta, perché dalla tragedia alla spettacolarizzazione della bomba il passo è breve», ha detto un inquilino del palazzo sventrato. L'augurio è che ogni sia così: speriamo che cori e slogan del pallone beccero non offendano le vittime e lo scempio degli Uffizi.

Un venerdì da non dimenticare: l'Italia che fa la Germania, la Germania che fa l'Italia, la finale di Superlega il 21 agosto a Washington. Memorabile. Ma andiamo con ordine. Da quarant'otto ore il nostro calcio è un po' meno ipocrita: ammette l'ausilio delle immagini televisive, anche se solo in casi particolari: per lo scambio di persona (il caso De Agostini-Tramezzani) e a fini disciplinari. Avveniva già da tempo, ma guai ad ammetterlo. Per non scoprirsi, giudici, arbitri e guardialinee ricorrevano a documenti che erano vere e proprie acrobazie in lingua italiana. Dal comunicato di giovedì del giudice sportivo Fumagalli: «...nel supplemento di rapporto n. 26 del 26 maggio... (il soggetto è guardialine Isola, ndr) ammetteva con grande lealtà di aver maturato forti perplessità circa l'individuazione dell'effettivo responsabile del fallo segnalato all'arbitro, stimolato da una riclaurazione mentale dell'accaduto, soprattutto a causa delle sincere manifestazioni di stupore dei calciatori a seguito dell'espulsione...». Tutto quanto per dire: ho visto l'azione «incriminata» in televisione e ho capito di aver sbagliato. Dal 9 giugno (la «novità» sarà approvata dal Consiglio federale dell'8 giugno) si potrà dire senza paura. Fa paura invece la sentenza della Corte costituzionale tedesca: in Germania l'aborto adesso è illegale. Non è punibile, sarà a carico della mutua solo per indigenza, stupro o pericolo di vita, ma il passo indietro è notevole, anche perché tutto quello che accade in Germania, cuore del Continente, si fa sentire pesantemente nel resto dell'Europa. Per questo, segnaliamo quel bacio di riconoscenza di Rudi Völler a Basile Bol al termine della finale di Coppa Campioni. Nella terra dei rigurgiti di nazismo, è un messaggio importante, anche perché Völler in Germania non è un calciatore qualsiasi. E quel bacio lo dimostra.

E d'cecchi a Washington: in nome del business, la finale di Superlega italiana si giocherà il 21 agosto nella capitale degli Stati Uniti. Il motivo: progredire il calcio ad un anno di distanza dal mondiale. Le considerazioni: ma davvero basta una partita per far impazzire la calcio-mania? Noi suggeriamo allora una proposta: la finale del Superbowl a Roma per far esplodere in Italia la febbre dei football americani. Il problema sono gli sponsor: negli Usa si fanno affari, in Italia chissà. Attendiamo una risposta.

Ma c'è invece chi di queste febbri non sa che farsene. Anzi, vorrebbe farne a meno. Come il laziale Aron Winter, che a «Repubblica» ha dichiarato: «L'Italia è eccessiva. Calcio, solo calcio, sempre calcio, niente altro che calcio. Come fate a non stancarsi?». Parla poco, l'olandese, ma quando lo fa dice cose interessanti. Forse perché anche lui ha interessi un po' diversi: ad esempio, un'altra domanda che da tre giorni martella la testa di Winter: come fa un paese a portare uomini e «associazioni» che mettono le bombe agli Uffizi?

Tutto è pronto per la festa-scudetto, ma il Milan ci va cauto, teme uno scherzo del Brescia: il ko di Monaco ha lasciato un segno enorme, meglio non sbilanciarsi, tanto più che Van Basten non gioca, la cavaglia continua a dar problemi e la sua stagione per il momento dovrebbe essersi conclusa. Gullit forse in panchina; Rijkaard in campo: i due olandesi si congedano da Milano dopo anni di vittorie.

DAL NOSTRO INVIATO
FRANCESCO ZUCCHINI

CARNAGO. Milan sotto shock parte III: il tifoso è più di testa e urla dietro la cancellata di Milanello: «Battete il Brescia, fateci il favore!», Chicco Evari ricambia con un sorriso: tanto lui oggi è squalificato e non ci sarà. Per Capello il guaio peggiore è che non c'è neppure Van Basten, il colpo rimediato alla solita cavaglia nella notte di Monaco l'ha tolto nuovamente di mezzo, non riesce ad allenarsi e la sua stagione è praticamente finita. «Ma anche senza Marco devono battere il Brescia e regalargli questo scudetto: dalla sconfitta col Marsiglia è stato un inferno, in questi tre giorni i tifosi di Inter e Juve ci hanno torturato», l'ultra si tinge il sudore dal volto congestionato, oggi spera di scatenare l'urlo di gioia che gli è rimasto in gola mercoledì notte: ma di festa-guai a parlarne, vale la scaramanzia, e con il ricorso dell'Inter ancora da esaminare (ripeterà la partita col Foggia?) oggi un pareggio potrebbe anche non bastare. Fabio Capello para le critiche che gli sono piovute addosso in queste ore di nostalgia sparse per Sacchi, «ho dato il mio contributo a una stagione che resta eccezionale, pensate ai record, andate a rileggere i giornali dell'anno scorso, quando nessuno ci dava favori (mica vero, ndr) e tirate le somme prendendo in esame gli ultimi due anni. E se non vi basta, resta sempre il Milan: gli allenatori passano, le grandi squadre no. Col Brescia vogliamo fare una bella figura per i nostri tifosi, straordinari pure loro, lo accetto le critiche, però mi amareggia lo scarso rispetto per una squadra che ha dato tanto. In fondo, se Papin non avesse sbagliato quella notte, saremmo in finale anche in Coppa Italia». I rimpianti non finiscono mai.



Frank Rijkaard

È tempo di scudetto, ma anche di addii: oggi finisce un'epoca, Rijkaard e Gullit (se giocherà) si congedano da San Siro, dal teatro che li ha applauditi vincitori decine di volte. Sarà l'occasione speciale, sta di fatto che Frank Rijkaard ha ritrovato la voglia di parlare: «Non è un momento triste, provo solo felicità per quello che ho vissuto in questi anni. Sono grato a tutti: amici, tifosi, dirigenti, compagni di squadra. Grazie, è stata una bellissima avventura, in Italia ho avuto tanto e imparato ancora di più, una cultura e uno stile di vita. Magari non lascio alla grande, ma lascio con la coscienza a posto; ho dato sempre il massimo, anche quando ho giocato male. Il futuro? «Vado in ferie e poi valuterò le richieste, in Italia tornerò solo da amico o da turista, almeno una volta ogni tre-quattro mesi, non da calciatore, qui per me esiste solo il Milan. La mia è una scelta di vita, preferisco andare via ancora abbastanza giovane, in fondo non lascio il calcio, lascio solo il Milan, la società più forte che esista: con la sua organizzazione, continuerà a lottare sempre per il primo posto in Italia e in Europa, anche dopo Rijkaard...». Sarà contento Boban, che prenderà forse il suo posto... «Sì, lui è felice: in questi giorni mi paga sempre da bere».

Quattro squadre si giocano la serie A in due sole partite. I liguri hanno un punto in più ma nessuna certezza

Mucchio selvaggio sulla strada dell'inferno

Genoa
Oggi la salvezza si chiama pareggio

Il ritiro è quello porta fortuna, l'Hotel Molino Rosso, a Imola. Qui Claudio Maselli ha cominciato la sua avventura nel Genoa. Qui spera di concluderla raggiungendo la salvezza. Oggi il Genoa, che ha recuperato Panucci, dolorante alla spalla, ed è in ansia per la pugalgia di Signorini, gioca a Bologna contro l'Atalanta. «Non abbiamo alternative, dobbiamo raccogliere almeno un punto» dice Maselli. Il clima è disteso. Solo il presidente Spinelli dà segni di insoddisfazione. «Ci vogliono portare via gli stranieri» continua a ripetere, riferendosi agli obblighi di Skuhravý (mercoledì giocherà nella Cecoslovacchia contro la Romania) e Branco, che martedì con il Brasile deve essere a New York per il quadrangolare con Germania, Inghilterra e Usa. Skuhravý tornerà in tempo, Branco invece salterà il Milan. Una preoccupazione in più oltre a questa Atalanta, che è in piena corsa per l'Europa.

Brescia
Forma e morale alto al Meazza sarà lotta

Il viaggio in patria di Lucese, che ha ottenuto il permesso di un giorno dalla federazione romana per Hagl, Sabau e Raducioiu (i tre sono in ritiro con la Nazionale, mercoledì saranno impegnati nel match premondiale contro la Cecoslovacchia), consentirà oggi al Brescia di affrontare il Milan al «Meazza» con il suo trio straniero, limitando i danni della doppia squalifica di De Paola e Giunta. Impegno crudele, quello della squadra lombarda, costretta a cercare un punto salvezza in casa di un Milan che vuole cucirsi il tredicesimo scudetto. Il Brescia, però, si consola con la forma: viaggia in quinta e sul piano atletico può reggere novanta minuti di gran corsa. Il calendario è il vero «nemico» della squadra bresciana: oggi il Milan, domenica la Sampdoria impegnata nello sprint Uefa. Brutta storia.

Udinese
Un poker di Branca è il jolly di Bigon

Il retrocesso Ancona oggi al «Friuli», la Roma che pensa già alla finale di Coppa Italia domenica all'Olimpico: per l'Udinese tre punti non sono una chimera. E visto il calendario delle rivali nella lotta per non retrocedere, ai bianconeri quota 30 potrebbe bastare per salvarsi. Gli uomini di Bigon si affidano in queste due ultime domeniche al tandem di punta, Balbo Branca, ventotto gol in coppia (venti l'argentino e otto l'ex fiorentino). Branca, in particolare, nelle ultime tre domeniche è sempre andato a segno e oggi punta al poker, anche per attaccare il record personale di nove reti. Buona la forma generale: in un'ipotetica classifica delle quattro «a rischio», l'Udinese sarebbe seconda dietro al Brescia. Il problema sono le assenze di oggi: Orlando, Pellegrini e, forse, il polacco Kozminski, ieri in nazionale contro l'Inghilterra.

Fiorentina
Un punto la speranza. Due il miracolo

Non saranno meno di quattromila i tifosi voluti allo stadio Delle Alpi a sostenere la Fiorentina che, contro il Torino, vuole muovere la classifica. Un obiettivo raggiungibile alla condizione che i toscani, a differenza di come si comportarono contro l'Udinese, commettano meno errori e affrontino i granata al massimo della concentrazione. Per questa gara Chiarugi lascerà in panchina il danese Laudrup per affidarsi a un manipolo di giocatori pronti a lottare su ogni pallone senza guardare in faccia nessuno. Sulla carta la Fiorentina potrebbe conquistare il punto indispensabile per credere ancora nella salvezza come potrebbe fare il tanto sospirato «miracolo», quello di aggiudicarsi l'intera posta. Abbiamo usato il condizionale poiché da quando i Cecchi Gori licenziano Gigi Radice la Fiorentina ha subito numerose umiliazioni.

SERIE A		SERIE B		SERIE C																	
ATALANTA-GENOA	Ferrari 1 Spagnolo Porrini 2 Torrente Mironi 3 Berni Bigliardi 4 Panucci Alemo 5 Caricola Montero 6 Signorini Rambaudi 7 Cavallo Bordin 8 Bortolazzi Ganz 9 Padovano Rodríguez 10 Skuhravý Minaudo 11 Fortunato	FOGGIA-CAGLIARI	Mancini 1 Ielpo Petrescu 2 Napoli Favali 3 Berni Nicolò 4 Bisoli Di Bori 5 Fricano Bianchini 6 Pusceddu Bresciani 7 Cappioli Seno 8 Herrera Kolyvanov 9 Francescoli De Vincenzo 10 Sanna Roy 11 Oliveira	LAZIO-NAPOLI	Orsi 1 Galli Bergodi 2 Ferrara Favali 3 Francini Sclosa 4 Crippa Gregucci 5 Corradini Cravero 6 Nela Bacci 7 Carbone Winter 8 Altomare Riedel 9 Balbo Stroppa 10 Zola Signori 11 Pollicano	MILAN-BRESCIA	Rossi 1 Cusin Tassotti 2 Pagani Mancini 3 Rossi Albertini 4 Negro Costacurva 5 Brunetti Baresi 6 Bonometti Lentini 7 Sabau Rijkaard 8 Dormini Aguilera 9 Raducioiu Donadoni 10 Hagl Massaro 11 Piovanelli	La classifica	Milan 48 Inter 44 Roma 31 Parma 38 Foggia 31 Juventus 37 Lazio 36 Fiorentina 27 Sampdoria 35 Udinese 27 Cagliari 34 Brescia 27 Torino 34 Ancona 19 Atalanta 34 Pescara 15	PARMA-INTER	Balotta 1 Abate Benarrivo 2 Bergomi Di Chiara 3 De Agostini Mironi 4 Berni Apolloni 5 Paganini Grun 6 Battistini Melli 7 Orlando Zoratto 8 Mancione Osio 9 Schillaci Cuoghi 10 Shalimov Asprilla 11 Sosa	PESCARA-JUVENTUS	Marchioro 1 Peruzzi Dicara 2 Torricelli Sivebaek 3 Carrara Dunga 4 Baggio Nobile 5 Kohler Alfieri 6 Julio Cesar Compagno 7 Conte Palladini 8 Galia Borghonovo 9 Ravanello Allegri 10 R. Baggio Du Lullis 11 Moeller	SAMPDORIA-ROMA	Nuciani 1 Fimiani Mannini 2 Benedetti Schachow 3 Bonacina Serafini 4 Piacentini Vierchow 5 Aldair Lanna 6 Petrucci Lombardo 7 Muzzi Jugovic 8 Salsano Invernizzi 9 Rizzitelli Mancini 10 Giannini I. Bonetti 11 Mihajlovic	TORINO-FIorentina	Marchegiani 1 Mareggini Mussi 2 Camascioli Cois 3 Carobbi Serafini 4 Piacentini Fusi 5 Pili Fortunato 6 Luppi Sordo 7 Effenberg Venturini 8 Di Mauro Aguilera 9 Battistuta Sciro 10 Orlando Silenzi 11 Baiano	UDINESE-ANCONA	Di Sarno 1 Nista Pellegrini 2 Fontana Compagnon 3 Sogliano Serafini 4 Pecoraro Calori 5 Mazzarano Desideri 6 Bruniera Matter 7 Lupo Rossitto 8 Dermari Balbo 9 Agostini Dell'Anno 10 Ertani Branca 11 Vecchiolo	Prossimo turno	Domenica 6-6-93 / ore 16.30 Ancona-Atalanta Brescia-Sampdoria Cagliari-Pescara Fiorentina-Foggia Genoa-Milan Inter-Torino Juventus-Lazio Napoli-Parma Roma-Udinese